

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 12/D1, s.s.d. IUS/10-Diritto Amministrativo

VERBALE N. 2

Alle ore 9 del giorno 18 settembre 2019 si è svolta la riunione in forma telematica tra i seguenti Professori:

- Prof.ssa Maria Alessandra Sandulli
- Prof. Aristide Police
- Prof. Fabrizio Tigano

membri della Commissione nominata con D.R. n. 1163 del 3 luglio 2019.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle eventuali esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 1, e precisamente:

1. Martina Sinisi.

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che la candidata ha inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Vengono, dunque, prese in esame le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

Ciascun commissario, procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni della candidata e formula il proprio giudizio individuale. La Commissione esprime quindi il giudizio collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale e ne costituiscono parte integrante (all. a).

La Commissione, all'unanimità dei componenti, indica quindi la candidata Martina Sinisi vincitrice della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di II fascia per il settore concorsuale 12/D1 s.s.d. IUS/10 – Diritto amministrativo presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, come da apposita dichiarazione di adesione al presente verbale.

La Commissione viene sciolta alle ore 10,00.

Roma, 18 settembre 2019

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.
Per la Commissione,
F.to Prof.ssa Maria Alessandra Sandulli

ALLEGATO A)
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: Martina Sinisi

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche e titoli

La candidata è nata a Roma il 12.09.1979

Si è laureata in Giurisprudenza con lode nel 2003 discutendo una tesi in diritto processuale amministrativo.

Nel 2007 consegue il titolo di avvocato.

Nel 2008 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Diritto amministrativo

Nel 2008 è risultata vincitrice di un assegno di ricerca sul tema "La responsabilità amministrativa nell'impresa pubblica".

Dal 2011 è Ricercatrice in Diritto Amministrativo e Professore aggregato (dall'a.a. 2011/2012), con la titolarità di due insegnamenti, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre.

Nel 2017 ha conseguito l'abilitazione alle funzioni di Professore associato nel settore di cui alla presente procedura (settore concorsuale 12/D1 – S.S.D. IUS/10)

*

In base a quanto dichiarato, inoltre, la candidata ha avuto incarichi di ricerca da un qualificato Centro di Studi e afferisce ad alcuni Centri di ricerca; ha partecipato a PRIN, ha avuto riconoscimenti/menzioni di merito per l'attività svolta; è componente di comitati editoriali di alcune riviste scientifiche; è coordinatrice di un volume collettaneo e componente di comitati di redazione di alcune opere collettanee; collabora stabilmente con riviste, ha svolto varie relazioni a convegni; è componente del Collegio dottorale del Dottorato in Discipline giuridiche; ha partecipato a Commissioni per l'attribuzione di assegni di ricerca e di borse di studio e alla commissione per l'abilitazione all'esercizio della professione forense.

Attività didattica

È stata Visiting Professor presso l'Universidad de Sevilla, Facultad de Derecho, dove ha tenuto seminari, e ha svolto incarichi di insegnamento presso l'Universidad Rey Juan Carlos di Madrid; ha svolto attività didattica presso alcuni Master di II livello (tra cui: "Tutela giurisdizionale nelle controversie di Diritto Pubblico", Master MIDA e Master su "Diritto e management dei servizi sanitari e socio-sanitari, ordinamento del farmaco) e presso alcuni dei medesimi è stata membro di commissione per il conseguimento del titolo. Dagli anni del dottorato svolge attività di collaborazione con le cattedre di Diritto amministrativo e giustizia

amministrativa, anche attraverso la partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto e l'attività di assistenza agli studenti, ivi compresa la stesura della tesi (etc.). È iscritta all'albo docenti SSPL di Roma Tre.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

1) Il giusto processo amministrativo tra esigenze di celerità e garanzie di effettività della tutela, Collana nuovi problemi di amministrazione pubblica, Studi diretti da Franco Gaetano Scoca, Torino, Giappichelli, 2017, pubblicata nell'ambito del progetto PRIN;

2) “Utilità culturale” e “utilità economica” dei beni appartenenti al patrimonio culturale: Intangible Culturale Heritage, sponsorizzazioni e riproduzioni”, in Diritto e società, fasc. 2, 2018;

3) L'autorizzazione paesaggistica tra liberalizzazione e semplificazione (d.p.r. 13 febbraio 2017, n. 31): la “questione aperta” del rapporto tra semplificazione amministrativa e tutela del paesaggio, in Rivista Giuridica dell'Edilizia, 2017, fasc. 4;

4) Lo sfruttamento della risorsa idrica tra disciplina europea delle fonti di energia rinnovabile e sviluppo sostenibile: aspetti autorizzatori e integrazione tra piani, in www.federalismi.it;

5) La nuova azione amministrativa: il “tempo” dell'annullamento d'ufficio e l'esercizio dei poteri inibitori in caso di s.c.i.a. Certezza del diritto, tutela dei terzi e falsi miti. Riflessione a margine della legge 7 agosto 2015, n. 124, in www.federalismi.it;

6) Tutela amministrativa contro le clausole vessatorie: i nuovi poteri dell'AGCM di cui all'art. 37 bis del codice del consumo e il sindacato del g.a. sui relativi atti, in www.federalismi.it;

7) La rilevanza “amministrativa” della condotta di stalking: il potere di ammonimento del questore. Brevi riflessioni in punto di giurisdizione, di istruzione probatoria e di provvedimenti aventi carattere cautelare, in Diritto e processo amministrativo, 2012, fasc. 4;

8) Questioni di responsabilità amministrativa nell'ambito dell'impresa pubblica: vecchi e nuovi dubbi, in Il Foro amm.-CdS, 2009, fasc. 12;

9) Il “potere” di revoca, in Diritto amministrativo, 2007, fasc. 3;

10) Il collegamento “sostanziale” di imprese, in Trattato sui contratti pubblici, Giuffrè 2008.

giudizi individuali:

Commissario: Prof.ssa Maria Alessandra Sandulli

Il curriculum presentato denota che la candidata ha dimostrato un costante impegno nella ricerca scientifica e ha svolto una continua attività didattica nelle materie

fondamentali del settore, ottenendo vari riconoscimenti in ambito accademico. In particolare, ha partecipato a PRIN e afferisce a vari centri di ricerca, ha partecipato in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e a seminari internazionali; ha vinto una borsa per il dottorato di ricerca e un assegno di ricerca, ha conseguito una menzione di merito dell'AIPDA-Associazione Italiana Professori di Diritto Amministrativo e ha avuto accesso al Fondo di Ateneo per la premialità ex art. 9, l. 240/2010. Sul piano della didattica, ha tenuto con continuità vari insegnamenti (Diritto Urbanistico dall'a.a. 2018/2019, Governo del territorio dal 2011/2012 al 2017/2018 e Diritto dei servizi pubblici dal 2011/2012) e ha costantemente partecipato alle attività delle cattedre di Diritto Amministrativo e Giustizia amministrativa partecipando alle commissioni istituite per gli esami di profitto e svolgendo attività di tipo seminariale e attività mirate alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa l'assistenza alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato e come relatrice di tesi nell'ambito di Master di II livello.

Anche l'attività scientifica è ampia e diversificata, spaziando da tematiche generali (come nelle monografie "Il giusto processo amministrativo tra esigenze di celerità e garanzie di effettività della tutela" e "Introduzione allo studio del potere autoritativo") a profili più particolari.

Ai fini di questa valutazione, presenta 10 pubblicazioni, di cui un lavoro monografico, otto articoli su riviste scientifiche di riconosciuto prestigio (di cui sette su riviste di fascia A) e un contributo in opera collettanea.

Tutte le pubblicazioni sono congruenti con il profilo di cui alla presente procedura e hanno buona o ottima collocazione editoriale.

La monografia sul giusto processo, redatta nell'ambito di un PRIN e pubblicata in collana che utilizza procedure trasparenti di valutazione dei contributi, affronta con rigore metodologico il tema dell'effettività della tutela giurisdizionale e del necessario bilanciamento tra l'interesse delle parti processuali ad una decisione giusta in un tempo ragionevole e quello della collettività ad una celere definizione del giudizio in settori di rilievo strategico. Partendo dall'analisi di quelle che vengono definite come "condizioni minime di legalità processuale", la candidata ha condotto uno studio volto a valutare la congruità delle più recenti riforme normative nell'ambito del processo amministrativo rispetto al principio del giusto processo, con sicuri profili di originalità. In alcuni casi la "declinazione" temporale della ragionevole durata a volte può tradursi in indebite istanze acceleratorie volte all'"efficientamento" della giustizia più che alla garanzia di una tutela piena intesa come decisione giusta conseguente ad un processo equo. Le conclusioni sono ampiamente argomentate e anticipano i dubbi di compatibilità con la normativa europea sollevati successivamente dalla giurisprudenza e l'opportunità della previsione di un rito super-accelerato (anch'esso venuto meno a seguito di un successivo intervento legislativo).

Lo stesso rigore metodologico e l'originalità dei risultati raggiunti si apprezzano negli scritti minori, tutti ad unica firma.

Di particolare rilievo appare l'articolo sui beni culturali immateriali, pubblicato su Rivista di fascia A. Si tratta di un approfondimento di uno studio condotto in occasione di un intervento ad un convegno AIPDA per il quale è stata conferita menzione di merito a riconoscimento del pregio della ricerca, che ha esposto con chiarezza le problematiche legate al rapporto tra "culturalità" del bene immateriale e suo sfruttamento economico (anche con opportuni riferimenti a sponsorizzazioni e riproduzioni).

L'articolo sull'autorizzazione paesaggistica, pubblicato su Rivista di fascia A, analizza, alla luce dei principi generali, il complesso rapporto tra semplificazione amministrativa e tutela degli interessi sensibili qual è quello ambientale. L'analisi, condotta in modo chiaro ed esaustivo, offre spunti interessanti di riflessione.

L'articolo sullo sfruttamento della risorsa idrica, anch'esso pubblicato su Rivista di Fascia A, analizza in modo chiaro e rigoroso i rapporti tra VIA e AUA ponendo in luce la complessità di una materia in cui il quadro normativo si è stratificato nel tempo.

L'articolo su "La nuova azione amministrativa: il "tempo" dell'annullamento dell'ufficio e l'esercizio dei poteri inibitori in caso di s.c.i.a.", pubblicato su Rivista di Fascia A, è un'accurata riflessione a margine della legge 124/2015 e, in particolare, si incentra sulle modifiche introdotte in tema di annullamento d'ufficio dei provvedimenti amministrativi e ne rileva le criticità.

L'articolo sulla tutela amministrativa contro le clausole vessatorie, pubblicato su Rivista di fascia A, esamina l'attribuzione in capo all'AGCM della "tutela amministrativa contro le clausole vessatorie", affrontando con chiarezza e in modo analitico gli imprescindibili profili civili e quelli amministrativi legati alla tematica e prendendo in esame anche il sindacato del g.a. sugli atti dell'AGCM.

L'articolo sulla rilevanza amministrativa dello stalking, pubblicato su Rivista di fascia A, prende in esame, offrendo interessanti spunti, gli aspetti amministrativi, sia sostanziali che processuali connessi al potere di ammonimento del questore e, dunque, la fase amministrativa che precede l'eventuale imputazione in sede penale. Si sofferma sul relativo procedimento, analizzando con chiarezza espositiva e rigore metodologico, supportati da un valido approfondimento giurisprudenziale, le problematiche legate ai procedimenti cautelari, alla motivazione del provvedimento di ammonimento e all'interesse a ricorrere avverso detto provvedimento.

L'articolo sulla responsabilità amministrativa nell'ambito dell'impresa pubblica (pubblicato su "Foro amministrativo-CdS") offre una ricostruzione sistematica della responsabilità amministrativa per poi approfondire i casi di responsabilità di amministratori e dipendenti di s.p.a. a partecipazione pubblica. L'analisi è condotta in modo chiaro, ampio e con rigore metodologico e giunge a risultati apprezzabili.

Anche l'articolo sul potere di revoca, pubblicato su Rivista di fascia A, contiene una ricostruzione sistematica dell'istituto e un'analisi, condotta in modo chiaro e rigoroso, dei rapporti tra l'esercizio del potere pubblico, nelle forme dell'autotutela amministrativa, e il legittimo affidamento riposto dal privato nel provvedimento oggetto di revoca.

Il contributo sul collegamento sostanziale di imprese fa parte di un'opera collettanea a più volumi, il Trattato sui contratti pubblici. Oggetto dell'analisi è il divieto di partecipazione ad una gara pubblica delle imprese tra loro collegate. Partendo dalla individuazione della nozione di "collegamento sostanziale" di imprese, viene esaminato in modo accurato il quadro di riferimento alla luce dell'interpretazione giurisprudenziale del mutato quadro normativo.

Di ciascuna pubblicazione vengono pertanto riconosciute la coerenza e la congruità con le tematiche del settore scientifico di riferimento e viene apprezzata la rilevanza scientifica, in quanto risultano caratterizzate da originalità, innovatività e rigore metodologico e da buona o ottima collocazioni editoriale.

Commissario: Prof. Aristide Police

Sul curriculum e sull'attività didattica si conviene con il giudizio individuale formulato dalla Presidente, prof.ssa Sandulli: "Il curriculum presentato denota che la candidata ha dimostrato un costante impegno nella ricerca scientifica e ha svolto una continua attività didattica nelle materie fondamentali del settore, ottenendo vari riconoscimenti in ambito accademico. In particolare, ha partecipato a PRIN e afferisce a vari centri di ricerca, ha partecipato in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e a seminari internazionali; ha vinto una borsa per il dottorato di ricerca e un assegno di ricerca, ha conseguito una menzione di merito dell'AIPDA- Associazione Italiana Professori di Diritto Amministrativo e ha avuto accesso al Fondo di Ateneo per la premialità ex art. 9, l. 240/2010. Sul piano della didattica, ha tenuto con continuità vari insegnamenti (Diritto Urbanistico dall'a.a. 2018/2019, Governo del territorio dal 2011/2012 al 2017/2018 e Diritto dei servizi pubblici dal 2011/2012) e ha costantemente partecipato alle attività delle cattedre di Diritto Amministrativo e Giustizia amministrativa partecipando alle commissioni istituite per gli esami di profitto e svolgendo attività di tipo seminariale e attività mirate alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa l'assistenza alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato e come relatrice di tesi nell'ambito di Master di II livello".

Si conviene del pari con il giudizio ampiamente favorevole sull'attività scientifica e sulle pubblicazioni della candidata, tutte congruenti con il settore e il profilo di cui alla presente procedura.

Passando a un esame particolare delle pubblicazioni presentate ai fini della presente procedura, si osserva che il lavoro monografico è uno studio approfondito volto a valutare l'equilibrio realizzabile nel processo amministrativo italiano con riferimento al binomio tempo-effettività della tutela alla luce dei principi costituzionali e sovranazionali sul giusto processo. L'analisi è condotta con rigore metodologico e perviene a risultati originali. L'attento studio porta ad argomentate valutazioni critiche sulle recenti riforme processuali nell'ambito della giustizia amministrativa.

Anche negli altri scritti, con riferimento ai quali si apprezza la varietà di tematiche, si evidenziano il rigore metodologico e profili di originalità nei risultati.

L'articolo su "Utilità culturale e utilità economica dei beni appartenenti al patrimonio culturale" (..) è un ampio saggio che costituisce versione integrata di un intervento ad un convegno AIPDA per il quale la candidata ha ricevuto menzione di merito. Esso affronta la tematica del patrimonio culturale immateriale attraverso la ricostruzione del bene culturale immateriale come bene-interesse giuridico avente valore economico. Sono ben evidenziati i profili critici legati all'utilizzazione (promozione del carattere "culturale" del bene, sfruttamento economico, concorrenza nella fruizione del bene e diritti di esclusiva) anche alla luce dei fenomeni di digitalizzazione e riproduzione.

L'articolo sull'autorizzazione paesaggistica affronta, attraverso l'analisi delle riforme normative e delle criticità ad esse sottese, uno dei temi classici: la semplificazione amministrativa e il delicato equilibrio tra tutela del paesaggio e semplificazione procedimentale, con una diligente ricostruzione dei principi in materia.

Nell'articolo sullo sfruttamento della risorsa idrica si analizza in modo puntuale il regime delle concessioni idroelettriche e l'incidenza dei principi europei in materia di fonti di energia rinnovabile sulla disciplina nazionale. L'articolo dedica ampio spazio all'analisi dei rapporti tra VIA e autorizzazione unica ambientale, soffermandosi sull'integrazione tra piani e, quindi, sui rapporti Stato-regioni nella disciplina della materia.

L'articolo su "La nuova azione amministrativa: il "tempo" dell'annullamento dell'ufficio e l'esercizio dei poteri inibitori in caso di s.c.i.a." (..), del 2015, è un'ampia e approfondita riflessione a margine della legge 124/2015, che rileva le incongruenze della (allora nuova) disciplina di cui all'art. 21 *nonies* l. 241/90 s.m.i.

L'articolo sulla tutela amministrativa contro le clausole vessatorie e su poteri dell'AGCM di cui all'art. 37 bis del codice del consumo si focalizza sull'attribuzione in capo all'AGCM della "tutela amministrativa contro le clausole vessatorie" e ne analizza i risvolti processuali, e le incertezze che ne derivano in punto di giurisdizione.

L'articolo sulla rilevanza amministrativa dello stalking analizza il tema inesplorato degli aspetti amministrativi (sostanziali e processuali) connessi al reato di stalking, approfondendo il potere di ammonimento del questore ed evidenziando, anche attraverso l'analisi giurisprudenziale, gli aspetti della comunicazione di avvio, dell'istruttoria, della motivazione, dell'interesse a ricorrere e dei provvedimenti di natura cautelare.

L'articolo sulla responsabilità amministrativa nell'ambito dell'impresa pubblica è un ampio e approfondito studio sulla responsabilità amministrativa nell'ambito dell'impresa pubblica. L'articolo, del 2009, all'esito di una accurata ricostruzione dei presupposti per l'esercizio dell'azione di responsabilità, analizza le riforme in corso (all'epoca c.d. Lodo Bernardo e successive), con approfondimento del danno recato al patrimonio sociale delle società partecipate, senza mai trascurare sia le considerazioni di carattere sostanziale che le implicazioni processuali.

L'articolo sul potere di revoca focalizza l'attenzione sulla natura e sull'esercizio del potere di revoca, dando un ampio spazio all'analisi dei presupposti e al rapporto tra potere pubblico e legittimo affidamento del privato in un provvedimento

amministrativo, completando anche in questo caso l'analisi con il riferimento alle forme di tutela.

Il contributo sul collegamento sostanziale di imprese fa parte di un'opera a più volumi (Trattato sui contratti pubblici), edito nel 2008 e nell'aggiornamento 2019 in corso di pubblicazione. L'analisi si concentra sulle ipotesi di collegamento tra imprese e, quindi, sui presupposti legittimanti l'esclusione delle imprese collegate dalle gare per l'aggiudicazione di appalti pubblici. Il contributo aggiornato costituisce una rielaborazione del contributo originale alla luce delle modifiche intervenute e della nuova disciplina contenuta nel codice dei contratti pubblici.

La produzione, nel suo complesso, dimostra una buona padronanza della materia e un'apprezzabile capacità di analisi critica confermata dall'originalità degli spunti offerti.

Commissario: Prof. Fabrizio Tigano.

Sul curriculum e sull'attività didattica si conviene con il giudizio individuale formulato dalla Presidente, prof.ssa Sandulli: "Il curriculum presentato denota che la candidata ha dimostrato un costante impegno nella ricerca scientifica e ha svolto una continua attività didattica nelle materie fondamentali del settore, ottenendo vari riconoscimenti in ambito accademico. In particolare, ha partecipato a PRIN e afferisce a vari centri di ricerca, ha partecipato in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e a seminari internazionali; ha vinto una borsa per il dottorato di ricerca e un assegno di ricerca, ha conseguito una menzione di merito dell'AIPDA- Associazione Italiana Professori di Diritto Amministrativo e ha avuto accesso al Fondo di Ateneo per la premialità ex art. 9, l. 240/2010. Sul piano della didattica, ha tenuto con continuità vari insegnamenti (Diritto Urbanistico dall'a.a. 2018/2019, Governo del territorio dal 2011/2012 al 2017/2018 e Diritto dei servizi pubblici dal 2011/2012) e ha costantemente partecipato alle attività delle cattedre di Diritto Amministrativo e Giustizia amministrativa partecipando alle commissioni istituite per gli esami di profitto e svolgendo attività di tipo seminariale e attività mirate alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa l'assistenza alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato e come relatrice di tesi nell'ambito di Master di II livello".

Molto positivo è del pari il giudizio sull'attività scientifica e sulle pubblicazioni della candidata, tutte congruenti con il settore e il profilo di cui alla presente procedura.

In particolare, la monografia contiene un'ampia e accurata analisi del principio del giusto processo e delle sue "declinazioni", ricostruite con chiarezza, in modo sistematico e con rigore metodologico, attraverso il compiuto esame della disciplina contenuta nella CEDU, nella Carta di Nizza e nella Costituzione italiana. Mette in luce in modo efficace gli aspetti legati alle garanzie di effettività della tutela alla luce del c.d. rito superaccelerato che era stato introdotto in materia di appalti pubblici, presentando profili originali.

Lo stesso rigore metodologico e l'originalità dei risultati raggiunti si apprezzano negli altri scritti minori.

L'articolo sui beni culturali immateriali costituisce elaborazione di un intervento a convegno AIPDA e affronta il rapporto tra promozione culturale e utilizzazione economica dei beni culturali immateriali. La chiarezza e l'originalità hanno determinato il conferimento da parte dell'AIPDA di una menzione di merito.

L'articolo sull'autorizzazione paesaggistica affronta si concentra sul rapporto tra semplificazione amministrativa e tutela degli interessi sensibili alla luce del quadro normativo di riferimento, offrendo una chiara e approfondita ricostruzione e una buona capacità di analisi.

Nell'articolo sullo sfruttamento della risorsa idrica viene analizzato in modo approfondito il regime delle concessioni idroelettriche, soffermandosi sui rapporti tra VIA e autorizzazione unica ambientale. Il contributo evidenzia altresì la complessità della materia e la difficoltà di integrazione tra i diversi livelli (statale e regionale) nella relativa disciplina.

L'articolo su "La nuova azione amministrativa: il "tempo" dell'annullamento dell'ufficio e l'esercizio dei poteri inibitori in caso di s.c.i.a." (..) è del 2015 ed è una prima riflessione sulla legge Madia e sulle incongruenze legate alla nuova disciplina dell'annullamento d'ufficio.

L'articolo sulla tutela amministrativa contro le clausole vessatorie analizza i poteri attribuiti all'AGCM in tale ambito e svolge considerazioni in ordine alla relativa disciplina, sia con riferimento agli aspetti sostanziali che a quelli processuali, partendo da premesse interdisciplinari e focalizzandosi sugli aspetti di tutela giurisdizionale.

L'articolo sulla rilevanza amministrativa dello stalking prende in esame gli aspetti amministrativi, sia sostanziali che processuali connessi al potere di ammonimento del questore e si sofferma, nell'esame del relativo procedimento, su temi generali del diritto amministrativo quali il rapporto (nel caso concreto) tra comunicazione di avvio del procedimento e procedimenti cautelari, la motivazione del provvedimento e l'interesse a ricorrere avverso il provvedimento di ammonimento del questore.

L'articolo sulla responsabilità amministrativa nell'ambito dell'impresa pubblica parte da una ricostruzione sistematica dell'istituto della responsabilità amministrativa, dando conto dei presupposti e della loro interpretazione evolutiva e delle figure di danno erariale, per focalizzarsi sulla responsabilità di amministratori e dipendenti di s.p.a. a partecipazione pubblica. Il contributo prende in esame, con taglio innovativo e risultati originali, tanto gli aspetti sostanziali, quanto quelli di carattere processuale. Anche l'articolo sul potere di revoca contiene una ricostruzione sistematica dell'istituto prodromica all'analisi, condotta in modo chiaro e rigoroso, del rapporto tra l'esercizio del potere pubblico, nelle forme dell'autotutela amministrativa, e la posizione del privato che ripone un legittimo affidamento nella stabilità di un provvedimento amministrativo.

Il contributo sul collegamento sostanziale di imprese fa parte di un'opera collettanea, il Trattato sui contratti pubblici, di indubbio rilievo stante la diffusione nella comunità scientifica e di ottima collocazione editoriale. L'analisi delle forme di collegamento e della ratio del divieto di partecipazione alle gare pubbliche di imprese tra loro collegate è svolta in modo accurato e condotta con rigore metodologico.

Di ciascuna pubblicazione viene pertanto apprezzata la rilevanza scientifica - oltre alla coerenza e congruenza dei temi scelti con il settore scientifico disciplinare e concorsuale - in quanto caratterizzate da originalità, innovatività e rigore metodologico e tutte dotate di collocazioni editoriali buone o ottime.

giudizio collegiale:

Il curriculum presentato denota che la candidata ha dimostrato un costante impegno nella ricerca scientifica e ha svolto una continua attività didattica nelle materie fondamentali del settore, ottenendo vari riconoscimenti in ambito accademico. In particolare, ha partecipato a PRIN e afferisce a vari centri di ricerca, ha partecipato in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e a seminari internazionali; ha vinto una borsa per il dottorato di ricerca e un assegno di ricerca, ha conseguito una menzione di merito dell'AIPDA-Associazione Italiana Professori di Diritto Amministrativo e ha avuto accesso al Fondo di Ateneo per la premialità ex art. 9, l. 240/2010. Sul piano della didattica, ha tenuto con continuità vari insegnamenti (Diritto Urbanistico dall'a.a. 2018/2019, Governo del territorio dal 2011/2012 al 2017/2018 e Diritto dei servizi pubblici dal 2011/2012) e ha costantemente partecipato alle attività delle cattedre di Diritto Amministrativo e Giustizia amministrativa partecipando alle commissioni istituite per gli esami di profitto e svolgendo attività di tipo seminariale e attività mirate alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa l'assistenza alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato e come relatrice di tesi nell'ambito di Master di II livello.

Anche l'attività scientifica è ampia e diversificata, spaziando da tematiche generali (come nelle monografie "Il giusto processo amministrativo tra esigenze di celerità e garanzie di effettività della tutela" e "Introduzione allo studio del potere autoritativo") a profili più particolari.

Ai fini di questa valutazione, presenta 10 pubblicazioni, di cui un lavoro monografico, otto articoli su riviste scientifiche di riconosciuto prestigio (di cui sette su riviste di fascia A) e un contributo in opera collettanea.

Tutte le pubblicazioni sono congruenti con il profilo di cui alla presente procedura e hanno buona o ottima collocazione editoriale.

La monografia sul giusto processo, redatta nell'ambito di un PRIN e pubblicata in collana che utilizza procedure trasparenti di valutazione dei contributi, affronta con rigore metodologico il tema dell'effettività della tutela giurisdizionale e del necessario bilanciamento tra l'interesse delle parti processuali ad una decisione giusta in un tempo ragionevole e quello della collettività ad una celere definizione del giudizio in settori di rilievo strategico. Partendo dall'analisi di quelle che vengono definite come "condizioni minime di legalità processuale", la candidata ha condotto uno studio volto a valutare la congruità delle più recenti riforme normative nell'ambito del processo amministrativo rispetto al principio del giusto processo, con sicuri profili di originalità. In alcuni casi la "declinazione" temporale della

ragionevole durata a volte può tradursi in indebite istanze acceleratorie volte all'“efficientamento” della giustizia più che alla garanzia di una tutela piena intesa come decisione giusta conseguente ad un processo equo. Le conclusioni sono ampiamente argomentate e anticipano i dubbi di compatibilità con la normativa europea sollevati successivamente dalla giurisprudenza e l'opportunità della previsione di un rito super-accelerato (anch'esso venuto meno a seguito di un successivo intervento legislativo).

Lo stesso rigore metodologico e l'originalità dei risultati raggiunti si apprezzano negli scritti minori, tutti ad unica firma.

L'articolo su “Utilità culturale e utilità economica dei beni appartenenti al patrimonio culturale” (..) è un ampio saggio che costituisce versione integrata di un intervento ad un convegno AIPDA per il quale la candidata ha ricevuto menzione di merito. Esso affronta la tematica del patrimonio culturale immateriale attraverso la ricostruzione del bene culturale immateriale come bene-interesse giuridico avente valore economico. Sono ben evidenziati i profili critici legati all'utilizzazione (promozione del carattere “culturale” del bene, sfruttamento economico, concorrenza nella fruizione del bene e diritti di esclusiva) anche alla luce dei fenomeni di digitalizzazione e riproduzione.

L'articolo sull'autorizzazione paesaggistica affronta, attraverso l'analisi delle riforme normative e delle criticità ad esse sottese, uno dei temi classici: la semplificazione amministrativa e il delicato equilibrio tra tutela del paesaggio e semplificazione procedimentale, con una diligente ricostruzione dei principi in materia.

Nell'articolo sullo sfruttamento della risorsa idrica si analizza in modo puntuale il regime delle concessioni idroelettriche e l'incidenza dei principi europei in materia di fonti di energia rinnovabile sulla disciplina nazionale. L'articolo dedica ampio spazio all'analisi dei rapporti tra VIA e autorizzazione unica ambientale, soffermandosi sull'integrazione tra piani e, quindi, sui rapporti Stato-regioni nella disciplina della materia.

L'articolo su “La nuova azione amministrativa: il “tempo” dell'annullamento dell'ufficio e l'esercizio dei poteri inibitori in caso di s.c.i.a.” (..) è del 2015 ed è una prima riflessione sulla legge Madia e sulle incongruenze legate alla nuova disciplina dell'annullamento d'ufficio.

L'articolo sulla tutela amministrativa contro le clausole vessatorie analizza i poteri attribuiti all'AGCM in tale ambito e svolge considerazioni in ordine alla relativa disciplina, sia con riferimento agli aspetti sostanziali che a quelli processuali, partendo da premesse interdisciplinari e focalizzandosi sugli aspetti di tutela giurisdizionale.

L'articolo sulla rilevanza amministrativa dello stalking prende in esame gli aspetti amministrativi, sia sostanziali che processuali connessi al potere di ammonimento del questore e si sofferma, nell'esame del relativo procedimento, su temi generali del diritto amministrativo quali il rapporto (nel caso concreto) tra comunicazione di avvio del procedimento e procedimenti cautelari, la motivazione del provvedimento e l'interesse a ricorrere avverso il provvedimento di ammonimento del questore.

L'articolo sulla responsabilità amministrativa nell'ambito dell'impresa pubblica parte da una ricostruzione sistematica dell'istituto della responsabilità amministrativa, dando conto dei presupposti e della loro interpretazione evolutiva e delle figure di danno erariale, per focalizzarsi sulla responsabilità di amministratori e dipendenti di s.p.a. a partecipazione pubblica. Il contributo prende in esame, con taglio innovativo e risultati originali, tanto gli aspetti sostanziali, quanto quelli di carattere processuale. Anche l'articolo sul potere di revoca contiene una ricostruzione sistematica dell'istituto prodromica all'analisi, condotta in modo chiaro e rigoroso, del rapporto tra l'esercizio del potere pubblico, nelle forme dell'autotutela amministrativa, e la posizione del privato che ripone un legittimo affidamento nella stabilità di un provvedimento amministrativo.

Il contributo sul collegamento sostanziale di imprese fa parte di un'opera collettanea, il Trattato sui contratti pubblici, di indubbio rilievo stante la diffusione nella comunità scientifica e di ottima collocazione editoriale. L'analisi delle forme di collegamento e della ratio del divieto di partecipazione alle gare pubbliche di imprese tra loro collegate è svolta in modo accurato e condotta con rigore metodologico.

Unanime, la Commissione apprezza la serietà e la laboriosità della candidata, che, con rigore di metodo, risultati originali e solido ancoraggio al dato normativo e giurisprudenziale, offre prospettive innovative anche su tematiche classiche, non mancando di affrontare anche temi più particolari di grande attualità, ancora poco arati alla dottrina di settore.

ALLEGATO 2)

RELAZIONE della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, Dipartimento di Giurisprudenza settore concorsuale 12/D1, s.s.d. IUS/10.

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione: giorno 12 settembre dalle ore 9 alle ore 9.30;

II riunione: giorno 18 settembre dalle ore 9 alle ore 10,00.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni, iniziando i lavori il 12.09.2019 e concludendoli il 18.09.2019.

- Nella prima riunione, tenutasi in forma telematica, la Commissione ha nominato il Presidente nella persona della Prof.ssa Maria Alessandra Sandulli e il Segretario nella persona del Prof. Fabrizio Tigano. A seguito della dichiarazione di ciascuno dei membri di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli altri commissari (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172) e dell'insussistenza delle cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c., presa visione degli atti normativi e regolamentari che disciplinano lo svolgimento delle procedure di chiamata (L. 240/2010, vigente Regolamento per la chiamata, la mobilità, i compiti didattici, il conferimento di incarichi di insegnamento e di didattica integrativa, il rilascio di autorizzazioni per attività esterne dei Professori e Ricercatori in servizio presso Roma Tre), la Commissione ha proceduto alla fissazione in dettaglio dei criteri di massima per la valutazione dei candidati;

- nella seconda riunione, tenutasi in forma telematica, la Commissione, presa visione della domanda pervenuta (dott.ssa Martina Sinisi) e constatata l'insussistenza di relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con detta candidata (dott.ssa e delle cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c., sulla base della medesima domanda della documentazione e delle pubblicazioni inviate dal RUP a seguito della prima riunione, ha proceduto alla relativa valutazione. In particolare, ciascun Commissario, all'esito dell'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ha formulato il proprio giudizio individuale. A seguito di tali giudizi la Commissione ha quindi espresso il proprio giudizio collegiale.

La Commissione, all'unanimità, ha indicato quindi la candidata Martina Sinisi vincitrice della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di II fascia per il settore concorsuale 12/D1 s.s.d. IUS/10 – Diritto amministrativo presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi

Roma Tre, sulla base dei giudizi riportati nell'allegato A del verbale 2 e qui in sintesi riprodotti e che tengono conto delle informazioni relative alle esperienze di formazione, all'attività didattica, all'attività di ricerca e alle pubblicazioni della candidata Martina Sinisi così come risultano dalla documentazione prodotta o autocertificata dalla stessa (curriculum, elenco dei titoli e delle pubblicazioni).

Il curriculum presentato denota che la candidata ha dimostrato un costante impegno nella ricerca scientifica e ha svolto una continua attività didattica nelle materie fondamentali del settore, ottenendo vari riconoscimenti in ambito accademico. In particolare, ha partecipato a PRIN e afferisce a vari centri di ricerca, ha partecipato in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e a seminari internazionali; ha vinto una borsa per il dottorato di ricerca e un assegno di ricerca, ha conseguito una menzione di merito dell'AIPDA-Associazione Italiana Professori di Diritto Amministrativo e ha avuto accesso al Fondo di Ateneo per la premialità ex art. 9, l. 240/2010. Sul piano della didattica, ha tenuto con continuità vari insegnamenti (Diritto Urbanistico dall'a.a. 2018/2019, Governo del territorio dal 2011/2012 al 2017/2018 e Diritto dei servizi pubblici dal 2011/2012) e ha costantemente partecipato alle attività delle cattedre di Diritto Amministrativo e Giustizia amministrativa partecipando alle commissioni istituite per gli esami di profitto e svolgendo attività di tipo seminariale e attività mirate alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa l'assistenza alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato e come relatrice di tesi nell'ambito di Master di II livello.

Anche l'attività scientifica è ampia e diversificata, spaziando da tematiche generali (come nelle monografie "Il giusto processo amministrativo tra esigenze di celerità e garanzie di effettività della tutela" e "Introduzione allo studio del potere autoritativo") a profili più particolari.

Ai fini di questa valutazione, presenta 10 pubblicazioni, di cui un lavoro monografico, otto articoli su riviste scientifiche di riconosciuto prestigio (di cui sette su riviste di fascia A) e un contributo in opera collettanea.

Tutte le pubblicazioni sono congruenti con il profilo di cui alla presente procedura e hanno buona o ottima collocazione editoriale.

La monografia sul giusto processo, redatta nell'ambito di un PRIN e pubblicata in collana che utilizza procedure trasparenti di valutazione dei contributi, affronta con rigore metodologico il tema dell'effettività della tutela giurisdizionale e del necessario bilanciamento tra l'interesse delle parti processuali ad una decisione giusta in un tempo ragionevole e quello della collettività ad una celere definizione del giudizio in settori di rilievo strategico. Partendo dall'analisi di quelle che vengono definite come "condizioni minime di legalità processuale", la candidata ha condotto uno studio volto a valutare la congruità delle più recenti riforme normative nell'ambito del processo amministrativo rispetto al principio del giusto processo, con sicuri profili di originalità. In alcuni casi la "declinazione" temporale della ragionevole durata a volte può tradursi in indebite istanze acceleratorie volte all'"efficientamento" della giustizia più che alla garanzia di una tutela piena intesa

come decisione giusta conseguente ad un processo equo. Le conclusioni sono ampiamente argomentate e anticipano i dubbi di compatibilità con la normativa europea sollevati successivamente dalla giurisprudenza e l'opportunità della previsione di un rito super-accelerato (anch'esso venuto meno a seguito di un successivo intervento legislativo).

Lo stesso rigore metodologico e l'originalità dei risultati raggiunti si apprezzano negli scritti minori, tutti ad unica firma.

L'articolo su "Utilità culturale e utilità economica dei beni appartenenti al patrimonio culturale" (..) è un ampio saggio che costituisce versione integrata di un intervento ad un convegno AIPDA per il quale la candidata ha ricevuto menzione di merito. Esso affronta la tematica del patrimonio culturale immateriale attraverso la ricostruzione del bene culturale immateriale come bene-interesse giuridico avente valore economico. Sono ben evidenziati i profili critici legati all'utilizzazione (promozione del carattere "culturale" del bene, sfruttamento economico, concorrenza nella fruizione del bene e diritti di esclusiva) anche alla luce dei fenomeni di digitalizzazione e riproduzione.

L'articolo sull'autorizzazione paesaggistica affronta, attraverso l'analisi delle riforme normative e delle criticità ad esse sottese, uno dei temi classici: la semplificazione amministrativa e il delicato equilibrio tra tutela del paesaggio e semplificazione procedimentale, con una diligente ricostruzione dei principi in materia.

Nell'articolo sullo sfruttamento della risorsa idrica si analizza in modo puntuale il regime delle concessioni idroelettriche e l'incidenza dei principi europei in materia di fonti di energia rinnovabile sulla disciplina nazionale. L'articolo dedica ampio spazio all'analisi dei rapporti tra VIA e autorizzazione unica ambientale, soffermandosi sull'integrazione tra piani e, quindi, sui rapporti Stato-regioni nella disciplina della materia.

L'articolo su "La nuova azione amministrativa: il "tempo" dell'annullamento dell'ufficio e l'esercizio dei poteri inibitori in caso di s.c.i.a." (..) è del 2015 ed è una prima riflessione sulla legge Madia e sulle incongruenze legate alla nuova disciplina dell'annullamento d'ufficio.

L'articolo sulla tutela amministrativa contro le clausole vessatorie analizza i poteri attribuiti all'AGCM in tale ambito e svolge considerazioni in ordine alla relativa disciplina, sia con riferimento agli aspetti sostanziali che a quelli processuali, partendo da premesse interdisciplinari e focalizzandosi sugli aspetti di tutela giurisdizionale.

L'articolo sulla rilevanza amministrativa dello stalking prende in esame gli aspetti amministrativi, sia sostanziali che processuali connessi al potere di ammonimento del questore e si sofferma, nell'esame del relativo procedimento, su temi generali del diritto amministrativo quali il rapporto (nel caso concreto) tra comunicazione di avvio del procedimento e procedimenti cautelari, la motivazione del provvedimento e l'interesse a ricorrere avverso il provvedimento di ammonimento del questore.

L'articolo sulla responsabilità amministrativa nell'ambito dell'impresa pubblica parte da una ricostruzione sistematica dell'istituto della responsabilità amministrativa, dando conto dei presupposti e della loro interpretazione evolutiva e delle figure di

danno erariale, per focalizzarsi sulla responsabilità di amministratori e dipendenti di s.p.a. a partecipazione pubblica. Il contributo prende in esame, con taglio innovativo e risultati originali, tanto gli aspetti sostanziali, quanto quelli di carattere processuale. Anche l'articolo sul potere di revoca contiene una ricostruzione sistematica dell'istituto prodromica all'analisi, condotta in modo chiaro e rigoroso, del rapporto tra l'esercizio del potere pubblico, nelle forme dell'autotutela amministrativa, e la posizione del privato che ripone un legittimo affidamento nella stabilità di un provvedimento amministrativo.

Il contributo sul collegamento sostanziale di imprese fa parte di un'opera collettanea, il Trattato sui contratti pubblici, di indubbio rilievo stante la diffusione nella comunità scientifica e di ottima collocazione editoriale. L'analisi delle forme di collegamento e della ratio del divieto di partecipazione alle gare pubbliche di imprese tra loro collegate è svolta in modo accurato e condotta con rigore metodologico.

Unanime, la Commissione apprezza la serietà e la laboriosità della candidata, che, con rigore di metodo, risultati originali e solido ancoraggio al dato normativo e giurisprudenziale, offre prospettive innovative anche su tematiche classiche, non mancando di affrontare anche temi più particolari di grande attualità, ancora poco arati alla dottrina di settore.

La Prof.ssa Maria Alessandra Sandulli, Presidente della presente Commissione si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, una copia delle dichiarazioni di adesione ai verbali delle riunioni svolte in via telematica e una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

La Commissione viene sciolta alle ore 10,00

Roma, 18 settembre 2019

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

Per la Commissione

- F.to Prof. Maria Alessandra Sandulli

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di II fascia, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 12/D1, S.S.D. IUS/10, riservata a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo l'11/6/2019.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Fabrizio Tigano, membro della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di II fascia, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 12/D1, S.S.D. IUS/10, riservata a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo l'11/6/2019, con la presente dichiara di aver partecipato, via telematica, alla suddetta procedura di chiamata e di concordare con il verbale a firma della Prof.ssa Maria Alessandra Sandulli, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

Messina 18/9/2019

F.to Prof. Fabrizio Tigano

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di II fascia, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale SC 12/D1, S.S.D. IUS/10, riservata a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo l'11 giugno 2019.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Aristide Police, membro della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di II fascia, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale SC 12/D1, S.S.D. IUS/10, riservata a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo il giorno 11 giugno 2019, con la presente dichiara di aver partecipato, in via telematica, alla suddetta procedura di chiamata e di concordare con il verbale a firma della Prof.ssa Maria Alessandra Sandulli, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

Roma 18 settembre 2019

F.to Prof. Aristide Police